



.Prot.XII/2025/76/ut

Genova, 28 gennaio 2025

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Sulla contaminazione da PFAS delle acque destinate al consumo umano.

I sottoscritti Consiglieri regionali

VISTA la Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione) che a norma dell'art.25 c.1 entrerà in vigore in tutta l'Unione non oltre il 12 gennaio 2026;

VISTO il d.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. (23G00025)" che a norma dell'art. 24 prevede «1. *Le autorità ambientali e sanitarie e i gestori idro-potabili adottano con ogni tempestività, e comunque non oltre il 12 gennaio 2026, le misure necessarie a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i valori di parametro di cui all'allegato I, Parte B, per quanto riguarda: bisfenolo-A, clorato, acidi aloacetici, microcistina-LR, PFAS-totale, somma di PFAS e uranio. 2. Il controllo dei parametri di cui al comma 1 assume carattere di obbligo a decorrere dal 12 gennaio 2026.*»

RILEVATO CHE l'Allegato I Parte B prevede specificatamente per i parametri PFAS-totale e somma di PFAS

PFAS-totale	0,50 µg/l	Per «PFAS — totale» si intende la totalità delle sostanze per- e polifluoroalchiliche. Tale valore di parametro si applica esclusivamente dopo l'elaborazione di orientamenti tecnici per il monitoraggio di tale parametro in conformità dell'articolo 12, comma 9. Le regioni e province autonome possono quindi decidere di utilizzare uno o entrambi i parametri «PFAS — totale» o «Somma di PFAS». L'Autorità sanitaria locale preposta al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, sentita l'autorità sanitaria regionale e l'ISS, può adottare valori più restrittivi in specifiche circostanze territoriali, tenuto conto in particolare dell'esposizione pregressa alle sostanze per- e polifluoroalchiliche della popolazione interessata.
Somma di PFAS	0,10 µg/l	Per «somma di PFAS» si intende la somma di tutte le sostanze per- e polifluoroalchiliche ritenute preoccupanti per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano di cui all'allegato III, Parte B, punto 3. Si tratta di un sottoinsieme di sostanze «PFAS — totale» contenenti un

		Gruppo perfluoroalchilico con tre o più atomi di carbonio (vale a dire $-C_nF_{2n}-$, $n \geq 3$) o un Gruppo perfluoroalchilietere con due o più atomi di carbonio (vale a dire $-C_nF_{2n}OC_mF_{2m}-$, $n \geq 1$ e $m \geq 1$). L'Autorità sanitaria locale preposta al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, sentita l'autorità sanitaria regionale e l'ISS può adottare valori più restrittivi in specifiche circostanze territoriali, tenuto conto in particolare dell'esposizione pregressa alle sostanze per- e polifluoroalchiliche della popolazione interessata.
--	--	--

CONSIDERATO CHE Greenpeace ha pubblicato pochi giorni fa un'indagine su 260 campioni di acque in acquedotti in 235 comuni appartenenti a tutte le Regioni e Province autonome italiane che ha evidenziato una situazione della Liguria tra le più critiche in Italia avendo riscontrato contaminazioni in tutti gli 8 campioni liguri, ed in particolare la situazione nei 7 Comuni esaminati relativi a questo parametro:

Rapallo 28,6 ng/l pari a 0,0286 µg/l
 Albenga 25,7 ng/l pari a 0,0257 µg/l
 Sarzana 25,6 ng/l pari a 0,0256 µg/l
 Imperia 25,6 ng/l pari a 0,0256 µg/l
 Genova 13,8 ng/l pari a 0,0138 µg/l
 Savona 8,7 ng/l pari a 0,0087 µg/l
 La Spezia 4,1 ng/l pari a 0,0041 µg/l

CONSTATATO CHE

- nell'ottobre 2022, la Commissione ha proposto standard di qualità per la somma di 24 PFAS, inclusi i PFOS, nelle acque superficiali e sotterranee, basati su un parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), supportato dai pareri del Comitato scientifico per la salute, l'ambiente e i rischi emergenti, di 4,4 ng/l (come equivalenti PFOA);
- la proposta è al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. Il mandato del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo include una serie di modifiche suggerite, ad esempio l'allineamento dinamico dello standard del gruppo delle acque sotterranee con lo standard dell'acqua potabile per 20 PFAS, che è attualmente meno rigoroso, e l'inclusione di uno standard di 4,4 ng/l (ma non come equivalenti PFOA) per il gruppo di quattro PFAS identificati come più critici dall'EFSA;
- poco prima della pubblicazione del parere dell'EFSA nel 2020, è stata adottata la direttiva 2020/2184 (DWD) sulle acque potabili riformulata, ma i valori non sono allineati con le conoscenze più recenti sulla tossicità dei quattro PFAS valutati dall'EFSA;
- nel 2023, la Commissione ha incaricato l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) di completare una valutazione scientifica dei potenziali rischi per la salute umana associati alla presenza di PFAS nell'acqua potabile, tenendo conto delle conoscenze più recenti e sulla base dell'esito dello studio dell'OMS, del parere dell'EFSA e di altre politiche dell'UE, la Commissione valuterà quali ulteriori misure potrebbero essere necessarie per proteggere ulteriormente la salute umana attraverso la DWD;
- a partire dal parere EFSA, numerose nazioni come ad esempio la regione belga delle Fiandre, i Paesi Bassi, la Germania e la Svezia hanno adottato valori di riferimento molto più bassi rispetto alla direttiva europea 2020, la Danimarca, ad esempio, ha ricavato un nuovo limite nelle acque potabili pari a 2 ng/l per la somma di quattro molecole (PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS) e più di recente anche gli Stati Uniti hanno optato per valori pari allo "zero tecnico" per PFOA e PFOS (ovvero 4 nanogrammi per litro) e di 10 nanogrammi per litro per PFHxS, PFNA e GenX;

CONSIDERATO INOLTRE CHE sempre dallo studio di Greenpeace per alcune delle 4 molecole PFAS identificate come più critiche da EFSA, i valori dei Comuni rilevati sarebbero considerati oltre limite sia per la proposta europea in corso di valutazione che ad esempio per i valori scelti dalla Danimarca, comunque più restringenti:

	PFOA	PFOS
Rapallo	20,7 ng/l	
Imperia	15,6 ng/l	4 ng/l
Genova	12,3 ng/l	1,5 ng/l
Albenga	8,3 ng/l	1,5 ng/l
Sarzana	6,3 ng/l	
Savona	4,3 ng/l	
La Spezia	4,1 ng/l	

TENUTO CONTO CHE il d.lgs. 18/2023 *“L’Autorità sanitaria locale preposta al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, sentita l’autorità sanitaria regionale e l’ISS, può adottare valori più restrittivi in specifiche circostanze territoriali, tenuto conto in particolare dell’esposizione pregressa alle sostanze per- e polifluoroalchiliche della popolazione interessata.”*

**INTERROGANO
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L’ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere

- se ARPAL stia facendo un monitoraggio diffuso dei valori dei PFAS nelle acque degli acquedotti, oltre che nelle acque di superficie e nelle sorgenti;
- se non ritengano opportuno viste le evidenze scientifiche degli ultimi 4 anni adottare valori più restrittivi, come previsto dal d.lgs. 18/2023.

 Carola Baruzzo	 Katia Piccardo	 Armando Sanna	 Roberto Arboscello
 Simone D'Angelo	 Enrico Ioculano	 Davide Natale	 Andrea Orlando
 Federico Romeo			